

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**29/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-06-2012 al 29-06-2012

28-06-2012 Asca <b>Puglia: Protezione civile, spento incendio a Serra Capriola</b> .....	1
28-06-2012 Asca <b>Calabria/Regione: approvata delibera Servizio antincendio boschivo</b> .....	2
28-06-2012 Asca <b>Calabria/Regione: Giunta approva Pdl su patrimonio forestale</b> .....	3
29-06-2012 La Citta'di Salerno <b>crescent, la procura interpella palazzo spada</b> .....	4
29-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Allarme incendi, ecco il piano</b> .....	5
29-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>La difficoltà di copiare un'«opera ciclopica»</b> .....	6
29-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Pavoncelli bis, l'Acquedotto raddoppia</b> .....	7
28-06-2012 Dire <b>Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica " Alla conferenza stampa di Italia Nostra parla l'esperta di storia dei terremoti</b> .....	8
29-06-2012 L'Espresso <b>Flegrei in fiamme</b> .....	9
29-06-2012 Fai Informazione.it <b>Canicatti, continuano le segnalazioni della protezione civile</b> .....	10
28-06-2012 Il Quotidiano del Molise.it <b>Escursionisti si perdono sulle Mainarde, rintracciati dal Soccorso Alpino</b> .....	11
29-06-2012 Il Tempo.it <b>Escursionisti salvati dal telefonino</b> .....	12
29-06-2012 Libertà <b>«Mai intervenire soli su un incendio: per prima cosa chiamare il 115»</b> .....	13
29-06-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Sabato Leo Ex Consorzi Smaltimento Rifiuti Urbani Bacino Bn1, Bn2 e Bn3: la Regione Campania ha a...</b> .....	14
29-06-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Don Antonello commenta l'iniziativa così: è anche un modo per lanciare un messaggio chiaro...</b> .....	15
28-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Esercitazione antincendio nel porto di Gaeta</b> .....	16
29-06-2012 La Sentinella <b>una notte all'addiaccio, perso tra i monti</b> .....	17
29-06-2012 Il Tirreno <b>un concerto per emergency a magliano</b> .....	18
28-06-2012 Tiscali news <b>L'allarme di un geologo americano: "Il Vesuvio esploderà, a rischio migliaia di persone"</b> .....	19
29-06-2012 marketpress.info <b>LA PROVINCIA OSPITERÀ IL SOCCORSO ALPINO</b> .....	21

***Puglia: Protezione civile, spento incendio a Serra Capriola***

- ASCA.it

**Asca**

*"Puglia: Protezione civile, spento incendio a Serra Capriola"*

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Puglia: Protezione civile, spento incendio a Serra Capriola

28 Giugno 2012 - 16:25

(ASCA) - Bari, 28 giu - La sala operativa della Protezione civile della Regione Puglia, comunica che un incendio di vaste dimensioni e' stato spento poco fa a Serra Capriola, in localita' Monacesca, dove due velivoli fire boss hanno eseguito numerosi lanci d'acqua.

Sul posto anche uomini del Corpo forestale, dell'Arif, della Polizia municipale e volontari di Protezione civile.

A Ginosa invece, in localita' Follerato, e' ancora in corso l'intervento aereo di due fire boss per spegnere un altro incendio boschivo.

com

***Calabria/Regione: approvata delibera Servizio antincendio boschivo***

- ASCA.it

**Asca**

"Calabria/Regione: approvata delibera Servizio antincendio boschivo"

Data: **29/06/2012**

Indietro

Calabria/Regione: approvata delibera Servizio antincendio boschivo

28 Giugno 2012 - 18:39

(ASCA) - Catanzaro, 28 giu - Nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale della Calabria, su Proposta del Presidente Scopelliti e dell'Assessore all'Agricoltura Trematerra, di concerto con il Sottosegretario con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, e' stata approvata la delibera relativa all'espletamento del servizio antincendio boschivo. All'interno della riprogrammazione del Piano Attuativo di Forestazione, la Giunta - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - per l'anno 2012, ha recuperato gran parte delle risorse necessarie per la manodopera idraulico forestale, per l'impiego degli elicotteri, per le convenzioni con i Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato. Soddisfazione e' stata espressa dal Sottosegretario Torchia "per il rinnovato sforzo della Giunta regionale nel riuscire ad assicurare anche per questa stagione estiva l'attivazione del servizio di lotta diretta e indiretta agli incendi boschivi. Il mancato avviamento di questo servizio, alla luce anche delle alte temperature di questi giorni - ha aggiunto il Sottosegretario Torchia - avrebbe potuto cagionare danni rilevanti di natura ambientale, sociale ed economica, oltre che pericoli per la pubblica incolumita'.

Speriamo che per gli anni futuri si possa programmare per tempo una attivita' che in Calabria non e' piu' emergenza ma che e' diventata ormai ordinaria e a cui la regione e gli enti locali sono chiamati a far fronte. Ritengo che per il prossimo futuro le istituzioni dovranno attrezzarsi e iscrivere nei loro bilanci dei capitoli fissi per queste esigenze. L'emergenza incendi, al pari di tutte le altre emergenze, va affrontata con una buona attivita' di prevenzione sulla quale ormai stiamo lavorando da due anni.

Il contributo dell'Afor e' sicuramente determinante per ottenere buoni risultati. Per questo - ha concluso Torchia - mi auguro che si possa giungere in tempi rapidi all'approvazione della riforma dell'Azienda e si creino le condizioni giuste affinche' tutti gli enti che fanno parte del Sistema di protezione civile, in sinergia tra loro, mettano in cantiere un progetto definitivo per la difesa del patrimonio boschivo e quindi per la messa in sicurezza del territorio calabrese, propedeutica ad ogni ipotesi di sviluppo".

red/gc

***Calabria/Regione: Giunta approva Pdl su patrimonio forestale***

- ASCA.it

**Asca**

"Calabria/Regione: Giunta approva Pdl su patrimonio forestale"

Data: **29/06/2012**

Indietro

Calabria/Regione: Giunta approva Pdl su patrimonio forestale

28 Giugno 2012 - 18:38

(ASCA) - Catanzaro, 28 giu - La Giunta regionale della Calabria si e' riunita oggi pomeriggio a Palazzo Alemanni, presieduta dal Presidente Giuseppe Scopelliti, con l'assistenza del dirigente generale Francesco Zoccali. Su proposta dell'assessore Trematerra e' stata approvata la delibera relativa alla proposta di legge "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale".

Approvato, inoltre, il calendario venatorio per la stagione di prelievo 2012 - 2013.

Su proposta del Presidente Scopelliti e dell'Assessore all'Agricoltura Trematerra, di concerto con il sottosegretario con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, la Giunta ha approvato la delibera relativa all'espletamento del servizio antincendio boschivo.

Su proposta dell'assessore Mancini, e' stato approvato il documento tecnico relativo all'assestamento del bilancio di previsione 2012. "Con la promulgazione della legge da parte del Presidente e l'approvazione in Giunta del documento - ha sostenuto l'assessore Mancini - termina l'iter tecnico amministrativo, e la Calabria, rispettando i termini di legge, si colloca, con la Valle d'Aosta, tra le regioni virtuose.

Su proposta dell'assessore Stillitani e' stata approvata la presa d'atto relativa all'accordo tra Ministero del Lavoro e politiche sociali e la Regione per l'assegnazione di risorse degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2012.

Approvata inoltre una convenzione tra il Ministero del lavoro e Regione per la corresponsione dell'Asu e dell'Anf ai soggetti impegnati in lavori socialmente utili per il 2012.

Su proposta dell'assessore Caridi e' stato approvato il "Piano di utilizzo delle risorse per lo sviluppo dell'Area di Gioia Tauro", gia' adottato dalla Giunta Regionale ai sensi della Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, art. 47.

Su proposta del Presidente Giuseppe Scopelliti e dell'Assessore alla Cultura, Mario Caligiuri, e' stata avviata l'istituzione del Giardino della memoria delle vittime della 'ndrangheta, da realizzarsi in un luogo simbolico.

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Mario Caligiuri, d'intesa con il Sottosegretario alle Riforme, Alberto Sarra, e' stato approvato un disegno di legge per tutelare l'unicita' del Comune di Guardia Piemontese, unica minoranza occitana della Calabria, nell'ambito dell'Unione dei Comuni.

Sempre su proposta dell'Assessore Caligiuri e' stato recepito l'ordine del giorno del Consiglio Regionale sulle indicazioni ministeriali dei libri per i licei per sollecitare il Ministro per l'istruzione Francesco Profumo a valorizzare gli scrittori meridionali e le scrittrici donne.

red/gc

***crescent, la procura interpella palazzo spada***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

- *Cronache*

Crescent, la Procura interpella Palazzo Spada

Inoltrata una richiesta di acquisizione di atti ai giudici del Consiglio di Stato Istanza del Comune: «La sospensiva non blocca il permesso di costruire»

di Barbara Cangiano A meno di quarantotto ore dalla pubblicazione dell'ordinanza con la quale il Consiglio di Stato ha di fatto congelato il cantiere del Crescent, l'autorità giudiziaria ha chiesto ai giudici di Palazzo Spada di poter acquisire documenti che potrebbero rivelarsi utili ai fini dell'inchiesta che vede coinvolti, con l'ipotesi di reato di concorso in abuso d'ufficio, il sindaco De Luca, l'ex Soprintendente Giuseppe Zampino e Lorenzo Criscuolo, direttore del settore opere pubbliche del Comune. La domanda (protocollo 2012033174) porta la data del 7 giugno (l'ordinanza è del 5). La Procura ha chiesto di acquisire perizie e relazioni tecniche allegate a domande, fascicoli e memorie difensive che hanno costellato la battaglia legale che vede contrapposti Palazzo di Città e l'associazione Italia Nostra. E proprio da una denuncia degli ambientalisti (inviata all'autorità giudiziaria il 12 ottobre del 2009) è scaturita l'inchiesta affidata al pm Rocco Alfano che a fine maggio inviò al gip Elisabetta Boccassini, la terza richiesta di proroga delle indagini, a conferma della complessità della vicenda. Nella denuncia gli ambientalisti puntarono il dito contro la tempistica del silenzio-assenso della Soprintendenza, la procedura tecnico-amministrativa relativa al rilascio delle licenze per l'emiciclo progettato da Ricardo Bofill, l'iter per l'acquisizione dell'area demaniale, il rischio idrogeologico e le fotografie che il Comune inviò all'ex soprintendente Zampino, repute ingannevoli. E invece del 25 giugno (protocollo 2012036291) l'istanza di ulteriori provvedimenti avanzata alla quarta sezione del Consiglio di Stato dai legali di Palazzo di Città, Angelo Clarizia ed Antonio Brancaccio. Secondo gli avvocati, «non vi è dubbio alcuno, ad una serena lettura dell'ordinanza (...) che la stessa non ha sospeso il permesso di costruire impugnato in primo grado». In virtù di questo e «in relazione allo stadio dei lavori ed alle cospicue dimensioni dell'intervento» e reputando che la trattazione della causa di merito «ben poteva soddisfare l'interesse dell'associazione appellante, evitando l'irreversibile trasformazione dello stato dei luoghi», i legali chiedono al Collegio di chiarire «che l'ordinanza 2154/2012 non ha sospeso gli effetti dei provvedimenti impugnati in primo grado». In pratica, si rivendica la possibilità di riaprire il cantiere, richiesta inoltrata tramite un'altra istanza (del 27 giugno) anche dalla Crescent srl, che sollevava problemi sulla messa in sicurezza e l'equilibrio statico delle opere realizzate. Ed ora, prima dell'udienza di merito del 23 ottobre, si attende la pronuncia di Palazzo Spada sui due nuovi documenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Allarme incendi, ecco il piano***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 29/06/2012 - pag: 7

Allarme incendi, ecco il piano

Si punta alla prevenzione, rapido scambio di notizie

BARI I piromani e le alte temperature hanno già distrutto oltre cento ettari di verde nella provincia di Bari e la stagione estiva è appena cominciata. Per evitare che la situazione possa degenerare in vista anche dell'arrivo di una nuova ondata di calore, prefettura, protezione civile e vigili del fuoco, ieri mattina, hanno messo a punto un piano antincendi boschivi. In prefettura è stata firmata una convezione dal prefetto di Bari, Mario Tafaro, e l'assessorato regionale alle Opere pubbliche e alla Protezione civile: l'accordo prevede, innanzitutto, un reciproco scambio di dati e informazioni, in particolare nell'attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di «grave pericolosità»; ma soprattutto è stato preso l'impegno a potenziare le misure di prevenzione e sicurezza. In sostanza, sarà aumentato il personale specializzato e ai vigili del fuoco e agli uomini del Corpo forestale saranno consegnati nuovi mezzi. Il piano parte subito, già da oggi infatti le temperature torneranno a lievitare, sino a sfiorare i 40 gradi. Dalla Protezione civile è scattato l'allarme, i piromani potrebbero approfittarne ed entrare in azione. L'attenzione è massima, anche perché i primi roghi che si sono sviluppati un po' ovunque in Puglia hanno lambito le abitazioni, come accaduto a Bari lunedì scorso, quando fu appiccato un rogo che bruciò un terreno che si frappone tra la tangenziale, un centro commerciale e una zona residenziale.

Tecnicamente vengono definiti incendi di "interfaccia" e sono i più pericolosi perché divampano nelle zone di interconnessione tra le aree naturali e le zone abitate. La sala operativa della Protezione civile regionale, nell'ultima settimana, è stata subissata da telefonate e richieste di intervento in varie zone della Puglia, nella provincia di Bari i controlli sono stati intensificati nella zona della Murgia, lungo il parco protetto di Lama Balice e nell'area della foresta Mercadante. V. Dam. RIPRODUZIONE RISERVATA

*La difficoltà di copiare un'«opera ciclopica»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 29/06/2012 - pag: 3

La difficoltà di copiare un'«opera ciclopica»

Al confronto la Salerno-Reggio Calabria è un'opera che viaggia a tempi di record: 4,88 chilometri aperti al traffico all'anno (244 dal 1962) contro 83 metri, cioè 23 centimetri al giorno. E si tratta, per lo più, di una copia, perché la Galleria Pavoncelli originale fu realizzata più di un secolo fa. La Galleria Pavoncelli bis, invece, è attesa da 32 anni, dal 1980, anno in cui il terremoto dell'Irpinia mise a rischio la stabilità di un'opera che serve, in pratica, tutta la Puglia e che rappresenta, in concreto, l'essenza dell'Acquedotto Pugliese. Iniziata nel 1906, la galleria di 16 chilometri che unisce la valle del Sele a quella dell'Ofanto rappresenta, infatti, il primo tratto della grande rete dell'Aqp che ha inizio a poche centinaia di metri dalle sorgenti della Sanità di Caposele (Av) e termina nei pressi di Montefellone, nell'agro di Villa Castelli (Br) dove poi si collega il sifone del Salento dopo 245 chilometri in cui l'acqua si muove sfruttando soltanto il dislivello di 90 metri (da 420 a 330), pari a 25-40 centimetri ogni chilometro. Chissà che nei ritardi della copia non abbia «colpe» anche la targa che celebra ancora oggi l'impresa di un secolo fa: «Grande galleria dell'Appennino Giuseppe Pavoncelli, tenace promotore di quest'opera di cui il mondo non ricorda l'eguale». Insomma, difficile da copiare: eguagliare l'opera originaria sembra impossibile, e questa volta non perché mancassero i fondi. Anche la prima opera, in realtà, non fu esente da problemi: l'escavazione della Pavoncelli, anzi, fu fin dall'inizio molto complessa a causa della natura della montagna, prevalentemente argillosa. Per questo dissesti e smottamenti, manifestatisi già all'atto della costruzione, sono continuati per i successivi cento anni. I danni maggiori risalgono comunque al 1980, anno del terremoto dell'Irpinia: per consentire i lavori di ripristino della funzionalità della galleria, venne costruito, nel 1982, un by pass per sollevare una quota ridotta di portata verso la Puglia con notevole dispendio di energia. È allora che si cominciò a pensare a una Pavoncelli-bis, in grado di permettere il ripristino definitivo della galleria originaria. Ma da allora, dopo quasi 30 anni, solo 2,5 chilometri sui complessivi 12 sono stati terminati, nonostante il progetto iniziale risalga al 1985. Il primo affidamento dell'opera risale, invece, all'inizio degli anni '90 alla Cogefar che dopo i primi due chilometri abbandonò i lavori con contratto rescisso in danno. Stessa sorte, nel 1996, per la Pontello di Firenze che non diede mai inizio ai lavori. Dopo 9 anni di inerzia, nel 2005 arrivò la nomina del commissario straordinario. Il resto, lo stop degli ambientalisti, è storia recente: il Parco dei Monti Picentini, il Wwf e l'Ato Alto Calore hanno avuto ragione prima da una sentenza del Tribunale superiore delle acque (che nel 2007 ha invalidato gli atti amministrativi precedenti la gara a causa della mancata valutazione dell'impatto ambientale) e poi, nel 2008, dalla Corte di Cassazione che ha respinto il ricorso presentato dal ministero delle Infrastrutture, dal commissario straordinario, dall'Acquedotto Pugliese e dalla Regione Puglia. Quest'anno si «festeggia» il trentennale del primo progetto, dal terremoto dell'Irpinia sono passati addirittura 32 anni. Dal 1982, quando venne concepita, la Pavoncelli-bis si è «mossa» si fa per dire di 83 metri all'anno, con un passo di 23 centimetri al giorno. Oggi, che è possibile ricominciare, si può fare di più. Anzi, adesso si deve. Michelangelo Borrillo

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pavoncelli bis, l'Acquedotto raddoppia*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 29/06/2012 - pag: 3

Pavoncelli bis, l'Acquedotto raddoppia

Dopo 30 anni affidati i lavori per la grande opera di valico appenninico

BARI «Si sta avviando l'opera pubblica più importante del Mezzogiorno». L'assessore regionale Fabiano Amati usa toni enfatici, ma con qualche ragione. Dopo oltre 30 anni sono stati affidati i lavori per realizzare la galleria «Pavoncelli bis», un tunnel di 12 chilometri nel ventre dell'Appennino Irpino, che dovrà affiancarsi all'attuale: la vecchia «Pavoncelli», costruita all'inizio del Novecento e danneggiata dal terremoto del 1980. È il primo tratto dell'Acquedotto pugliese, giacché raccoglie le acque delle sorgenti di Caposele e Cassano Irpino prima di avviarle verso la Puglia. La vecchia Pavoncelli necessita di continua manutenzione (a volte mettendola del tutto a secco) e soprattutto si trova in una zona sismica. Se fosse interrotta per più di 48-72 ore sarebbe un dramma per i pugliesi (oggi trasporta 4,5 metri cubi al secondo, un quarto della dotazione d'acqua della Puglia). Da qui l'esigenza di una condotta parallela, che a regime verrà utilizzata alternativamente con la condotta più vecchia. A 32 anni dal terremoto, ieri, nella sala Giunta della Regione, è stato stipulato il contratto per l'esecuzione dei lavori. Da un lato il professor Roberto Sabatelli, commissario straordinario per la realizzazione della Pavoncelli bis; dall'altra Franco Cristini, rappresentante dell'associazione di imprese che si è aggiudicato l'appalto: Vianini Lavori, Ghella spa, Antonio e Raffaele Giuzio srl. L'assessore Amati rappresentava il Comitato tecnico istituito a supporto del Commissario. Il progetto vale 163 milioni, ma la base d'asta è partita da una cifra sensibilmente inferiore: 117 milioni. L'associazione di imprese vincitrice si è aggiudicata i lavori con un ribasso di circa il 5%: ovvero 111 milioni (le risorse arriveranno da vecchi stanziamenti e diverse delibere Cipe, compresa l'ultima sul Piano Sud). I lavori saranno eseguiti in quattro anni e mezzo (1.645 giorni). Il tunnel correrà tra Caposele e Conza della Campania. «L'opera - commenta Amati - garantirà senza problemi il trasporto dell'acqua, perché essa sia distribuita a più di un milione e 400 mila pugliesi. Da un lato celebriamo, dunque, la giustizia e la libertà per i cittadini della Puglia, ma dall'altro non possiamo dimenticare che ci sono voluti oltre 30 anni per avviare la Pavoncelli bis». L'allusione è all'intricato groviglio di conflitti giudiziari e ai tre appalti che si sono succeduti nel tempo e hanno prodotto una spesa per contenziosi pari a 40 milioni. Finora sono stati realizzati 2,5 chilometri di tunnel: l'appalto assegnato ieri completerà l'opera fino ai 12 complessivi. I lavori sono di grande complessità: prevedono da un lato la costruzione della galleria (con criteri antisismici), dall'altro la realizzazione di una serie di opere esterne connesse alla principale. Di fondamentale importanza sarà il cosiddetto «by-pass»: per dirla grossolanamente, il sistema idraulico che consentirà all'acqua di essere deviata ora nella Pavoncelli antica, ora in quella nuova e parallela. Amati ha voluto tranquillizzare «i fratelli della Regione Campania». Con il raddoppio, «non sarà prelevato un litro in più di acqua, semplicemente garantiremo il flusso idraulico, possibilmente in continuità, senza rischiare il crollo della Pavoncelli, signora ormai acciaccata e con evidenti segni di dissesto». Francesco Strippoli RIPRODUZIONE RISERVATA

***Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica "***  
***Alla conferenza stampa di Italia Nostra parla l'esperta di storia dei terremoti***

Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica..." | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica..."

Bologna - L'Italia ha il difetto cronico di dimenticarsi dei suoi terremoti e, di conseguenza, sottovaluta il rischio sismico. A sostenerlo e' Emanuela Guidoboni, storica sismica dell'Ingv, ovvero un'esperta di storia dei terremoti, presente oggi a Bologna alla conferenza stampa dell'associazione Italia Nostra. "Il nostro Paese- spiega Guidoboni- ha un disastro sismico in media ogni quattro-cinque anni. E per disastro sismico intendiamo eventi di alta magnitudo, che colpiscono territori estesi e provocano danni ingenti". Insomma, come quello emiliano di questi giorni e quello del 2009 a L'Aquila. "Il terremoto e' un inquilino sempre presente in Italia- insiste Guidoboni- ma di cui ci dimentichiamo". Da qui il problema di una "mancanza di informazione adeguata per le persone".

Secondo la storica dei terremoti, pero', anche "le mappe sismiche non sono adeguate a rappresentare il rischio reale. Sono solo carte tecniche, che indicano agli ingegneri i valori sulla forza di scuotimento del terreno". A conti fatti, dunque, secondo Guidoboni "in Italia c'e' una sottovalutazione del rischio sismico". A questo si aggiunge un secondo problema. "In una fase di emergenza sismica c'e' il rischio di una perdita di democrazia- sostiene la storica dell'Ingv- scattano solo burocrazie e decisioni statali, innescando scelte deboli con cui le persone non sono d'accordo".

11 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Flegrei in fiamme***

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

SCIENZE

BARUFFE VESUVIANE

Flegrei in fiamme

di Nicola Nosengo

Due anni e un sindaco dopo, ricomincia la travagliata storia del Campi Flegrei Deep Drilling Project. Progetto internazionale guidato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che vuole guardare nella pancia dei Campi Flegrei. E che due anni fa venne bloccato in extremis.

Situati nella parte nord-occidentale di Napoli, a cavallo del Golfo, i Campi Flegrei sono quello che i vulcanologi chiamano una "grande caldera": una depressione larga circa 13 chilometri, quanto resta di una gigantesca eruzione preistorica. Sotto, probabilmente a una profondità attorno ai 7 km, c'è una gigantesca camera di magma che causa il fenomeno del bradisismo, periodici abbassamenti e sollevamenti del terreno. Se mai il magma dovesse spostarsi verso la superficie, potrebbe causare un'eruzione di gran lunga più catastrofica di quella dello stesso Vesuvio.

Per questo un consorzio di ricerca internazionale, l'International Continental Scientific Drilling Program (Icdp), ha selezionato i Campi Flegrei come una delle aree più interessanti al mondo per installare sensori a grandi profondità e studiare cosa succede sotto i nostri piedi. Il progetto prevede prima un pozzo esplorativo nell'ex sito industriale di Bagnoli, fino a una profondità di 200-300 metri. Servirà a studiare le caratteristiche del suolo, a misurare quanto rapidamente aumenta la temperatura con la profondità, a testare la resistenza della strumentazione al calore. Poi verrà l'esperimento vero e proprio con un pozzo profondo 4 mila metri. Lo scavo dovrà ricostruire strato per strato la geologia dei Flegrei, e i sensori installati nel pozzo dovranno controllare continuamente temperatura e movimenti sismici.

La fase pilota doveva iniziare appunto nell'autunno del 2010, ma venne fermata a poche settimane dal via dopo gli allarmi lanciati da alcuni scienziati "dissidenti". Su tutti Benedetto De Vivo, un geofisico dell'Università di Napoli secondo cui le trivelle potrebbero incontrare il magma a profondità minori di quelle previste, con il rischio di esplosioni o addirittura piccoli terremoti. Il sindaco uscente Rosa Russo Jervolino si spaventò e ordinò la pausa di riflessione. Ora è arrivato il via libera di Luigi De Magistris, rassicurato dalla Protezione Civile sul fatto che almeno il pozzo pilota non presenta rischi di sorta. Ma ci vorranno ancora diversi mesi, spiega Claudia Troise, che assieme a Giuseppe De Natale coordina il progetto per l'Ingv. "E solo sulla base dei dati raccolti, decideremo se e dove proseguire".

***Canicattì, continuano le segnalazioni della protezione civile***

Fai info - (can)

**Fai Informazione.it**

*"Canicattì, continuano le segnalazioni della protezione civile"*

Data: **29/06/2012**

Indietro

Canicattì, continuano le segnalazioni della protezione civile

**14**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

29/06/2012 - 8.19 Canicattì, ore 11.22 Continuano le segnalazioni da parte dei volontari della Protezione Civile sulla situazione di degrado del manto stradale che interessa diverse vie canicattinesi. La segnalazione di quest'oggi interessa via Giudice Rosario Livatino (nei pressi dell'ospedale Barone Lombardo), zona in cui sono presenti diverse buche con notevole profondità.

***Escursionisti si perdono sulle Mainarde, rintracciati dal Soccorso Alpino***

Cronaca |

**Il Quotidiano del Molise.it***"Escursionisti si perdono sulle Mainarde, rintracciati dal Soccorso Alpino"*Data: **29/06/2012**[Indietro](#)

Escursionisti si perdono sulle Mainarde, rintracciati dal Soccorso Alpino

Giovedì 28 Giugno 2012 16:35 | Scritto da Redazione |

Sono stati ritrovati in buona salute i tre giovani escursionisti che si erano persi sui sentieri delle Mainarde. I tre, provenienti da Termoli, si erano avventurati sui sentieri del versante molisano del Pnalm per raggiungere la cima di Monte Meta. Ad un certo punto hanno smarrito il sentiero ma fortunatamente sono riusciti a dare l'allarme ai tecnici del Soccorso Alpino del Molise. Il ritrovamento dei tre escursionisti è avvenuto tra Valle Pagane e Biscurr.

***Escursionisti salvati dal telefonino***

Il Tempo - Molise -

**Il Tempo.it**

"Escursionisti salvati dal telefonino"

Data: **29/06/2012**

Indietro

29/06/2012, 05:30

Notizie - Molise

Pizzone Tre giovani dispersi in montagna. Il soccorso alpino indica la strada con il cellulare  
Escursionisti salvati dal telefonino

PIZZONE Si erano già rassegnati a dover trascorrere la notte all'addiaccio, in piena montagna con tutti i rischi del caso.  
Home Molise prec succ

Contenuti correlati In questa legislatura tre salvati e due condannati Dissidenti salvati dall'Europeo Salvati 48 migranti sul gommone sgonfio Note e gusto alla quarta edizione del concorso Allium Cepa Cade nel vuoto mentre aggiusta una finestra Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere gli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla Protezione Civile di Isernia.

Ed invece il telefonino, probabilmente, ha salvato loro la vita. Brutta disavventura per tre giovani escursionisti di Termolesi in «missione» sul versante molisano del Monte Meta. Non c'è nulla di meglio di una giornata sulle Mainarde, soprattutto quando in pianura si sfiorano i quaranta gradi. Motivo per cui in queste ultime settimane sono in tanti quelli che si sono messi in marcia verso l'Alto Volturno. Tutto stava procedendo nel modo migliore quando, nel pomeriggio di ieri l'altro, si sono resi conto di essersi allontanati troppo dal sentiero. Impossibile ritrovare da soli la strada del ritorno in mezzo ai boschi. Per di più il sole stava tramontando e con il buio, si sa, i pericoli in montagna aumentano. Ed è stato allora che hanno capito che l'ultima carta da giocare era il telefonino. Ma in località Valle Pagana il segnale della ricezione è molto debole. Così si sono messi in cammino per cercare un posto dove fosse possibile telefonare. Una volta riusciti a mettersi in contatto con le forze dell'ordine sono stati allertati gli uomini del Soccorso Alpino. Loro le vette delle Mainarde le conoscono alla perfezione. Con l'approssimarsi della notte, però, sarebbe risultato molto difficile individuare i tre ragazzi, anche perchè nemmeno loro sapevano esattamente dove si trovassero. Qualche indizio e i soccorritori tramite cellulare hanno tentato di indicare la strada agli escursionisti. Era necessario che raggiungessero un'area meno impervia e dove si potesse arrivare anche con i mezzi. Obiettivo raggiunto in pieno. I ragazzi intono alle 22 sono stati rintracciati e tratti in salvo. Gli escursionisti erano abbastanza provati dall'esperienza ma le loro condizioni di salute erano buone. I giovani termolesi se la sono vista brutta. Se non avessero avuto con loro il telefonino probabilmente avrebbero dovuto trascorrere la notte tra le montagne, dovendo fare i conti con i lupi ed il freddo.

**«Mai intervenire soli su un incendio: per prima cosa chiamare il 115»**

Articolo

**Libertà**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

«Mai intervenire soli su un incendio:  
per prima cosa chiamare il 115»

(*pm*) Il fuoco non perdona. Il 27 febbraio del 2007 un incidente analogo a quello avvenuto ieri mattina a Vigolo Marchese era costato la vita a una donna di 84 anni, trovata carbonizzata in un bosco a Casa Lazzarello, nel comune di Pecorara. Maria Speltini aveva pulito il sottobosco dopo il taglio della legna. Raccoglieva sterpi e rametti, li accatastava in un campo e li bruciava. Ma le fiamme, anche quella volta a causa del vento, avevano raggiunto il bosco e innescato un incendio. L'anziana si era addentrata tra gli alberi cercando di bloccare il rogo e in un attimo il fumo l'aveva sopraffatta, facendole perdere conoscenza. Le fiamme avevano fatto il resto. Urlare e chiamare aiuto non era servito. I soccorritori l'avevano trovata riversa a terra, sul suolo bruciato. I soccorsi non erano serviti. Troppo gravi le ustioni riportate dalla donna.

«Quando si accendono fuochi è sempre necessario avere mille precauzioni - spiega Francesco Scrima, vicecomandante dei vigili del fuoco di Piacenza -. In primo luogo bisogna stare lontano da boschi e terreni coltivati, soprattutto durante i periodi più secchi dell'anno e quando tira vento. Poi è sempre meglio non essere soli, in modo da avere aiuto nel caso qualcosa vada storto».

In ogni caso, sottolinea Scrima, prima di improvvisare interventi di spegnimento, si devono chiamare il 115 o, nel caso di boschi, il 1515, cioè i numeri di emergenza ai quali rispondono i vigili del fuoco e il corpo forestale. «Se poi, in attesa del loro arrivo, si vuole fare qualcosa per limitare i danni - aggiunge il vicecomandante - bisogna stare attenti a non mettersi controvento per non respirare il fumo e per evitare d'essere travolti dal fronte del fuoco. Il vento deve essere sempre tenuto alle spalle. E comunque bisogna avere mezzi idonei, altrimenti si corrono soltanto pericoli inutili».

29/06/2012

***Sabato Leo Ex Consorzi Smaltimento Rifiuti Urbani Bacino Bn1, Bn2 e Bn3: la Regione Campania ha a...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

29/06/2012

Chiudi

Sabato Leo Ex Consorzi Smaltimento Rifiuti Urbani Bacino Bn1, Bn2 e Bn3: la Regione Campania ha agito legittimamente revocando la concessione della Cassa integrazione guadagni in deroga ai 127 lavoratori dipendenti, per il periodo dal 26 luglio al 31 dicembre del 2010. Il Tar Campania, infatti, ha respinto il ricorso che l'ex Consorzio Bn3 ha presentato contro la presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero delle Politiche Sociali, la Regione e la Provincia di Benevento per l'annullamento del Decreto Dirigenziale del 29 marzo del 2011. I giudici amministrativi napoletani di piazza Municipio hanno «assolto» Palazzo Santa Lucia che, accortosi dello svarione burocratico, era corso subito ai ripari. Lo aveva fatto, però, solo alla luce del parere espresso dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento della Funzione Pubblica, in base al quale non era conforme a legge la procedura seguita dai tre ex Consorzi. La lacuna era rappresentata dalla mancata approvazione, da parte del Dipartimento della Protezione Civile presso la presidenza del Consiglio dei ministri, della relativa pianta organica del personale dei predetti enti. La normativa all'epoca vigente, infatti, postulava, quale condizione di concessione della Cig in deroga, la previa approvazione, da parte del Governo, della dotazione organica. Con il Decreto Dirigenziale 201/2010, la Regione aveva autorizzato, come deciso dal Tavolo Istituzionale di concertazione, la direzione della sede Inps di Benevento ad erogare la concessione del beneficio economico per l'importo complessivo di oltre 1 milione e 100 mila euro ai lavoratori interessati (62 unità Consorzio BN1, 54 Consorzio BN2 ed 11 Consorzio BN3). Contro il predetto provvedimento, però, venivano presentate 4 distinte opposizioni da parte di 3 lavoratori e di diverse sigle sindacali per contestarne la legittimità proprio in merito alla definizione degli organici e degli esuberi. A marzo del 2011, intanto, il Giudice della Sezione Lavoro del Tribunale di Benevento dava ragione ai 3 ricorrenti e ne bocciava la sospensione dal lavoro, ingiungendo il pagamento delle retribuzioni dal luglio del 2010 a gennaio del 2011, oltre la tredicesima mensilità. Già in sede cautelare, il Tar aveva rigettato la domanda sospensiva contenuta in calce al ricorso predisposto dall'avvocato Andrea Abbamonte. Nella causa sono intervenuti il rappresentante dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri e l'avvocato Massimo Consoli per la Regione.

***Don Antonello commenta l'iniziativa così: è anche un modo per lanciare un messaggio chiaro...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

29/06/2012

Chiudi

Don Antonello commenta l'iniziativa così: è anche un modo per lanciare un messaggio chiaro: "riappropriamoci" di uno spazio. Ridiamo a un quartiere intero il senso di appartenenza alla comunità intera, e non la sensazione di essere abbandonati a se stessi e di essere un corpo distaccato dal resto della città. Vogliamo venire qua ogni primo sabato del mese, un appuntamento fisso, per occuparci e manutere questa zona. Non possiamo aspettarci che tutto ci sia dato dall'alto, fare la nostra parte in prima persona tutti è il messaggio principale di questa mattina». Don Antonello, tra l'altro, in collaborazione con i volontari e le istituzioni, ha in mente già delle altre iniziative «prendere come oratorio in gestione le aree sportive e farle tornare in attività e per Natale è già in preparazione, e da settembre si entrerà nella fase viva dell'organizzazione, una rappresentazione del Presepe Vivente da svolgersi negli spazi del rione». Gennaro Amoriello, segretario del comitato di quartiere partecipa alla giornata ecologica e commenta così: «Ci sono 450 famiglie che vivono in questo rione, adesso con il nuovo stimolo di Don Antonello e la sinergia con le istituzioni forse riusciremo a sistemare questioni lasciate irrisolte per molto tempo». Durante la mattinata, sono arrivati gli assessori Pasquale Parisella, con una delegazione della Protezione civile che ha portato acqua ai volontari, e l'assessore Stefano Mariano che del quartiere è originario. Mariano chiarisce in merito alla vicenda delle competenze sull'area. «La zona dove si svolge la fiera è di competenza comunale, mentre quest'area verde sarebbe competenza dello Iacp, ma è data in gestione al Comune, che affida le varie manutenzioni o servizi alle varie società. Vogliamo collaborare, per quello che è possibile, date le difficoltà dovute al dissesto. Faremo la nostra parte e giocheremo in squadra con gli abitanti del quartiere che sotto la stimolo di Don Antonello, vogliono riprendersi vivibilità e fruibilità di quest'area, trascurata per molti anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Eö³

***Esercitazione antincendio nel porto di Gaeta***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Esercitazione antincendio nel porto di Gaeta"*

Data: **29/06/2012**

Indietro

Esercitazione antincendio nel porto di Gaeta

Posted By admin On 28 giugno 2012 @ 18:33 In Gaeta | No Comments

Nella mattinata si è svolta l'esercitazione antincendio nel porto commerciale di Gaeta.

È stata simulata una emergenza a bordo del Rimorchiatore "BINO", ormeggiato presso la Banchina Riva del porto Commerciale di Gaeta, ipotizzando un incendio accidentale a poppa e contestuale presenza di un membro dell'equipaggio gravemente ustionato.

L'esercitazione antincendio ha lo scopo di testare:

- a) La corretta applicazione di quanto previsto dal Piano Locale Antincendio;
- b) La prontezza operativa, la capacità tecnica di intervento e di addestramento raggiunto;
- c) Il grado di coordinamento e controllo degli Organi e del personale chiamato ad intervenire;
- d) La capacità di pianificazione e di intercomunicazione necessaria al supporto delle operazioni.

L'esercitazione predisposta e coordinata dalla Sala Operativa della Guardia Costiera di Gaeta ha visto la partecipazione dei Vigili del Fuoco di Gaeta, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, Servizio 118, i Servizi Portuali (Rimorchiatore "San Cataldo" e Piloti del Porto) ed il personale e la motovedetta della Guardia Costiera.

L'esercitazione si è conclusa con lo spegnimento dell'incendio ad opera della motobarca dei Vigili del Fuoco e del Rimorchiatore "San Cataldo", con successivo sbarco ed affidamento del ferito al personale del 118.

L'esercitazione ha dato esito positivo su tutti gli aspetti da valutare.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/28/esercitazione-antincendio-nel-porto-di-gaeta/>

*una notte all'addiaccio, perso tra i monti*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 29/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Una notte all'addiaccio, perso tra i monti

Traversella, mobilitati venti uomini del Soccorso alpino ma all'alba l'escursionista ritrova il sentiero. Nuove polemiche di Mauro Michelotti wTRAVERSELLA Si perde sulle montagne della Valchiusella, viene cercato per tutta la notte, ma alla fine riesce a trarsi in salvo da solo. Una vicenda a lieto fine, ma che ha innescato tutta una serie di polemiche. Primo, perchè è il secondo caso in pochi giorni di un escursionista che con maggiore accortezza avrebbe potuto evitare una mobilitazione di uomini (una ventina) in un'area impervia e in condizioni meteo non ottimali. E poi perchè i volontari del Soccorso alpino, dopo l'impegno profuso, nemmeno hanno potuto conoscere di persona il disperso che ha dato notizie di sé solo dopo alcune ore, quando aveva già fatto rientro nella propria casa. Fulvio Conta, responsabile della XII Delegazione Canavesana, è sconsolato. «Ancora una volta regole fondamentali per andare in montagna in sicurezza sono state disattese - sottolinea -. E nel caso specifico c'è stata l'aggravante del fai da te ». Cronaca di una nottata di nuovo movimentata, come avvenuto tra domenica e lunedì per un escursionista di San Martino. È l'una di ieri, giovedì, quando il capostazione della delegazione canavesana, Ilario Bertino, viene allertato dal Comando dei carabinieri di Vico. Pochi minuti prima, i militari avevano ricevuto una richiesta d'aiuto da parte del figlio di un escursionista cinquantottenne di Ivrea. Il padre si era perso durante una gita in montagna a causa della nebbia. L'ultimo contatto telefonico del figlio col genitore era avvenuto intorno alle 20. Il problema più grave era costituito dal fatto che l'uomo, a detta dei famigliari, doveva assumere dei farmaci per gravi problemi di salute e i congiunti non erano certi che lo stesso avesse con sé i medicinali. La meta dell'eporediese era una traversata da Tavagnasco a Traversella, attraverso il Passo del Gallo, a circa 2.000 metri d'altezza. Colto dalla nebbia, che dal pomeriggio ha cominciato ad avvolgere i monti, l'uomo non era più riuscito a seguire il sentiero. All'1,30 due squadre dei volontari del Soccorso alpino, grazie ai mezzi delle forze dell'ordine, giungevano un po' sopra il Comune di Traversella da dove cominciavano le ricerche, rese problematiche dalla nebbia, appunto, e dall'impossibilità di procedere in sicurezza. Contemporaneamente, sul versante di Tavagnasco, partiva un'altra squadra di volontari nell'eventualità che il disperso avesse tentato di tornare sui suoi passi. Il figlio dell'escursionista, a sua volta, munito dei farmaci, seguiva una delle due squadre durante la ricerca. Alle prime luci dell'alba, Ilario Bertino, resosi conto di non poter richiedere l'intervento dell'elicottero, decide di organizzare un'ulteriore squadra di supporto alla ricerca. È in questo frangente che il disperso riesce a chiamare col proprio cellulare il figlio affermando di star bene. È solo infreddolito, è caduto, pensa di essersi fratturato un dito, ma conferma che in breve riuscirà a raggiungere lo spiazzo dove ha lasciato l'automobile. Anche i soccorritori smettono di cercarlo e scendono a valle verso il parcheggio. Arrivati, non troveranno l'escursionista che, anticipandoli, è già sulla strada di casa. Conta scuote la testa: «Se fossimo stati allertati alle 20, quando c'è stato l'ultimo contatto dell'escursionista con la famiglia, ci saremmo evitati l'ennesima notte di ricerca. Mi chiedo perchè la famiglia non abbia avvertito subito le forze dell'ordine, preferendo affidarsi ad amici per una prima ricognizione dei luoghi, creando così le condizioni per aumentare il numero dei dispersi. Davvero un'assurdità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un concerto per emergency a magliano***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

- *Grosseto*

Un concerto per Emergency a Magliano

MAGLIANO IN TOSCANA Oggi alle 21, nella suggestiva Chiesa di San Martino in Magliano in Toscana, Maria Elena Angeletti e Giuliano Adorno (foto) eseguono il concerto *La musica in festa - 150 candeline per Claude Debussy* .

L'evento ha lo scopo di raccogliere fondi a sostegno dell'intervento di Emergency in Emilia, duramente colpita dalle scosse sismiche delle ultime settimane, dove da lunedì 18 giugno un team di Emergency ha iniziato a lavorare. 150 anni dalla nascita di Debussy e la sensibilità di Maria Elena Angeletti ideatrice della serata e amica dei volontari di Emergency di Grosseto hanno fornito l'occasione per dare un concreto aiuto all'associazione, fondata a Milano 18 anni fa, nello svolgimento di questo nuovo impegno assunto a seguito delle richieste di numerose comunità vittime del terremoto.

## *L'allarme di un geologo americano: "Il Vesuvio esploderà, a rischio migliaia di persone"*

| tiscali.notizie

### Tiscali news

*"L'allarme di un geologo americano: "Il Vesuvio esploderà, a rischio migliaia di persone""*

Data: **29/06/2012**

Indietro

L'allarme di un geologo americano: "Il Vesuvio esploderà, a rischio migliaia di persone"

Tweet

Commenta

Vesuvio, Marsili, Colli Albani e Campi Flegrei. Sono questi i vulcani presenti sul territorio italiano che destano l'attenzione e la preoccupazione dei geologi. Il primo, in particolare, sembra creare non poca inquietudine. Secondo il professor Flavio Dobran, della New York University, "il Vesuvio esploderà improvvisamente con una potenza mai vista". Il vulcano, che sonnecchia dal 1944, esploderà, e dal suo camino si alzerà una colonna di gas, cenere e lapilli. L'esperto americano descrive quella che potrebbe esser una vera e propria catastrofe con particolari a dir poco angoscianti. "Valanghe di fuoco rotoleranno sui fianchi del vulcano alla velocità di 100 metri al secondo e una temperatura di 1000 gradi centigradi - ha detto Dobran -. Questo distruggerà l'intero paesaggio in un raggio di sette chilometri, spazzando via strade e case, bruciando alberi, asfissando animali, uccidendo forse un milione di esseri umani". Il tutto in appena 15 minuti.

L'ipotesi catastrofica è frutto di studi accurati - La sola incognita dell'esperto sembra esser il quando tutto ciò debba accadere. "Non possiamo prevederlo - precisa il ricercatore, che sottolinea come il medesimo destino sarà inevitabile anche per l'Etna -. Certo non sarà tra due settimane, però sappiamo con certezza che il momento del grande botto sia per l'Etna che per il Vesuvio, anche se è su quest'ultimo che i nostri test si sono soffermati con particolare attenzione. La conferma viene dalla storia: le eruzioni su larga scala arrivano una volta ogni millennio. Quelle su media scala una volta ogni 4-5 secoli. Quelle su piccola scala ogni 30 anni. Ebbene, l'ultima gigantesca eruzione su larga scala è quella descritta da Plinio il Vecchio: quella che il 24 agosto del 79 dopo Cristo distrusse Ercolano e Pompei uccidendo più di duemila persone. La più recente eruzione su media scala è quella del 1631, che rase al suolo Torre del Greco e Torre Annunziata, facendo 4 mila morti in poche ore".

Nelle viscere della Terra qualcosa sta però già accadendo - Secondo il professor Giuseppe Luongo, ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano, le continue scosse che si stanno registrando nella Campania sono il risultato del continuo spingere del magma. Luongo avanza l'ipotesi, rilevante per le implicazioni di protezione civile, che potrebbero esistere canali di risalita già colmi di magma, senza interruzione, dal bacino profondo 10 km, fino alle parti più superficiali, con dimensioni al di sotto del potere risolutivo della tomografia. "Il magma, per risalire in superficie, non dovrà vincere la resistenza di rocce rigide che lo sovrastano per uno spessore di 10 km, al contrario potrebbe trovare una facile via di risalita lungo i percorsi già occupati da masse a temperatura elevata". Questo scenario, aggiunge Luongo, "sarebbe compatibile con un quadro fenomenologico dei precursori meno appariscente di quello atteso".

Analizzare il passato per immaginare il futuro - Il vulcanologo statunitense Dobran ha progettato il "simulatore vulcanico globale". Una sorta di modello informatico in grado di ricostruire le passate eruzioni del Vesuvio, per descrivere quelle future. Oltre ai dati storici nel computer vengono inseriti anche quelli sullo stato attuale del vulcano: l'attività sismica più recente, le emissioni di gas, i cambiamenti dei campi magnetici. "Abbiamo cercato di riprodurre al computer l'eruzione del 79- sottolinea il ricercatore - e il simulatore ha disegnato uno scenario infernale: appena 20 secondi dopo l'esplosione il fungo di gas e ceneri incandescenti ha già raggiunto i 3 mila metri di altezza, da dove collassa lungo i fianchi del cono. Un minuto dopo, la valanga ardente si trova già a due chilometri dal cratere. In tre minuti ha già raggiunto Ottaviano, Somma Vesuviana e Boscoreale. In quattro minuti sono spacciate Torre del Greco ed Ercolano. Sessanta secondi dopo è la volta di Torre Annunziata".

Conferme dal geologo italiano Annibale Mottana - "Quando il Vesuvio deciderà di dare avvio al suo prossimo ciclo

***L'allarme di un geologo americano: "Il Vesuvio esploderà, a rischio  
migliaia di persone"***

eruttivo comincerà con un'esplosione - ha spiegato Mottana - e il tempo a disposizione per l'evacuazione potrà essere di minuti o al massimo poche ore, considerata l'insufficienza delle vie di fuga. Bisogna dire senza tanti eufemismi che il mezzo milione di persone che abitano le pendici del Vesuvio sarà destinato in gran parte a perire".

28 giugno 2012

Redazione Tiscali

***LA PROVINCIA OSPITERÀ IL SOCCORSO ALPINO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LA PROVINCIA OSPITERÀ IL SOCCORSO ALPINO"*

Data: **29/06/2012**

Indietro

Venerdì 29 Giugno 2012

**LA PROVINCIA OSPITERÀ IL SOCCORSO ALPINO**

La Provincia cederà in comodato gratuito al Soccorso Alpino e Speleologico piemontese parte dei locali nel seminterrato della sede dell'Istituto Professionale Grandis di via Allione 1 a Cuneo, lasciati liberi dalla sezione Cai. Lo ha deciso la Giunta provinciale tenendo conto della valenza sociale dell'attività svolta dall'associazione di volontariato, dopo aver ottenuto dalla Regione, proprietaria dell'edificio, il via libera alla cessione. Il contratto durerà 5 anni e il Soccorso Alpino utilizzerà i locali ad uso depositomagazzino, assumendosi le spese di gestione mediante rimborso alla Provincia.

[Www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)

<<BACK